

# Merate, inaugurata con Ora Basta la mostra “Donne e scienza”

Noemi D'Angelo



In Municipio la mostra “Donne e scienza” promossa dal gruppo di associazioni Ora Basta

“Una mostra propone una riflessione sulle donne Stem e sull’accesso al settore scientifico, ritenuto spesso ancora appannaggio degli uomini”

MERATE – **Una mostra fotografica per raccontare il rapporto tra “Donne e scienza”**, mettendo in luce, con le testimonianze di chi si è fatto largo in un mondo declinato troppe volte ancora al maschile, le difficoltà e le resistenze trovate dalle donne che si sono cimentate nello studio delle discipline scientifiche, affermandosi poi in questi settore.

Da questa mattina, sabato, l’atrio del Municipio **ospita la mostra “Donne e scienza” realizzata dall’associazione Toponomastica Femminile** e proposta dal gruppo **Ora Basta** nel novero delle iniziative in programma in occasione del 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. **L’esposizione resterà esposta fino al 19 novembre tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.30** e la speranza è che molti meratesi (e non) possano fare capolino in Municipio per scoprire la storia di molte donne che hanno dedicato la propria vita alla scienza. Non solo: l’obiettivo è anche quello di riuscire a proporre una discussione sulla toponomastica, ricordano che per superare gli stereotipi di genere è importante anche far riemergere, attraverso tracce femminile, storie rimosse.



“Inauguriamo oggi una mostra che arriva dal liceo Agnesi e dall’istituto Viganò” ha precisato Franca Rosa, a nome di Merate in Comune, associazione capofila di Ora Basta. “Da anni organizziamo iniziative per spiegare la differenza tra omicidio e femminicidio. Lo scorso anno abbiamo inaugurato la panchina rossa in viale Lombardia, ispirandoci alle esperienze di Osnago e Montevicchia. Quest’anno abbiamo iniziato un ciclo di proposte con l’incontro con Vera Gheno a Robbiate che concluderemo il 27 con lo spettacolo in Auditorium”.



*Amalia Bonfanti, presidente di L'altra metà del cielo*

Amalia Bonfanti, presidente di L'altra metà del cielo, ha posto l'accento sull'importanza di iniziative di sensibilizzazione perché gli episodi di violenza nascono proprio dalla mancanza di rispetto e del riconoscimento del valore delle donne: “Dopo il lockdown si è scatenato il mondo. **Basta pensare che nelle case di prima accoglienza che abbiamo in gestione, dove vengono accolte donne e bambini che rischiano la vita, abbiamo accolto, nell'ultimo anno, 23 donne e 27 minori.** Anche l'attività allo sportello non si è mai fermata, anzi. Quindi ben vengano tutte le manifestazioni e le iniziative di formazione perché prevenire è meglio che curare”.



Franca Maggioni

Un concetto ribadito anche dall'assessore al Welfare e alle Pari opportunità **Franca Maggioni** (presente al vernissage insieme alla collega **Fiorenza Albani**) che, ricordando l'anno terrificante dovuto al Covid, ha sottolineato come su queste "tematiche delicate non possiamo permetterci di stare zitti". Quanto all'esposizione, Maggioni ha parlato di "una mostra corposa", invitando a prendersi qualche minuto di tempo per leggere anche i singoli profili senza fermarsi alle fotografie.



Franca Rosa

“L’associazione “Toponomastica femminile” propone diverse mostre sul tema, ma abbiamo scelto di proporre questa perché è stata ospitata prima nell’aula magna Borsellino delle scuole superiori meratesi, dove ha avuto un grande successo – ha concluso Rosa – . Abbiamo voluto proporre una riflessione sulle donne Stem, scienziate, tecnologhe, ingegnere e matematiche per evidenziare gli ostacoli trovati dalle ragazze all’accesso al percorso scientifico. Resistenze che si trovano ancora oggi, ad esempio, nel settore informatico, che sembra appannaggio esclusivo degli uomini”.

